

di Giulia De Maio

GABRIELE LANDONI

«ORA LA SFIDA È AIUTARE I CORRIDORI NEL POST CARRIERA»

«STRUMENTI MODERNI PER SFRUTTARE CONOSCENZE E QUALITÀ»

Concluso il Giro d'Italia che ha portato alla ribalta volti giovani e meno giovani del nostro ciclismo, diamo spazio al consigliere più esperto dell'Associazione Corridori Ciclisti Professionisti Italiani: Gabriele Landoni, corridore professionista dal 1977 al 1983, da quasi mezzo secolo attivo nel sindacato di categoria.

«Ho corso quando alcuni miei attuali colleghi consiglieri ancora non erano nemmeno nati... Figurarsi i ragazzi e le ragazze in gruppo ora, ma l'essenza del ciclismo non è cambiata e la mia voglia di dare una mano nemmeno» esordisce il 73enne di Cislago (Varese), che, sia quando correva al fianco di capitani come Giuseppe Saronni sia dopo aver appeso la bici al chiodo, ha il merito di essersi impegnato per cercare di portare i ciclisti nella "stanza dei bottoni".

«Sono entrato a far parte dell'Assocorridori al primo anno da professionista, quando presidente era Fiorenzo Magni, e nel consiglio direttivo non appena ho smesso di gareggiare, ai tempi di Ercole Baldini. Ricordo tante battaglie affrontate per farci riconoscere condizioni di lavoro e premi maggiori. Ho affiancato diversi presidenti e visto il nostro mondo allargare - e di molto - i suoi confini in tutti i continenti.

ACCPI è stata la prima associazione a volere la nascita del CPA, il sindacato

mondiale di categoria, e ad avere un certo peso nel rapporto con gli organizzatori. Tra le conquiste più importanti che mi fregio di aver contribuito a ottenere c'è la legge 91/1981, che con Alvaro Crespi ci ha permesso di regolarizzare tutti i corridori con un vero e proprio

vario Crespi ci ha permesso di regolarizzare tutti i corridori con un vero e proprio

mondo di categoria, e ad avere un certo peso nel rapporto con gli organizzatori. Tra le conquiste più importanti che mi fregio di aver contribuito a ottenere c'è la legge 91/1981, che con Alvaro Crespi ci ha permesso di regolarizzare tutti i corridori con un vero e proprio



contratto di lavoro, che prevedesse anche un adeguato trattamento di fine rapporto, a carico dei gruppi sportivi, così da garantire il TFR ai ciclisti» continua l'ex prof che ha ricoperto anche il ruolo di vicepresidente ACCPI dal 2001 al 2008 durante la presidenza di Enrico Ingrassia e Amedeo Colombo.

Passato nella massima categoria all'età di 24 anni, il "Lando", attorno ai 30, avverte che la sua parabola di corridore ha probabilmente imboccato la fase discendente e decide di smettere, scoprendo che in altri ruoli lavorativi poteva essere ancora più vincente che con un numero attaccato alla schiena. Diplomato in chimica industriale, opera tutt'ora nel settore delle due ruote, in qualità di rappresentante e agente di commercio. Ha lavorato per marchi di primo rilievo come Vittoria, Sram, Rossignol e oggi è uno dei punti di riferimento per Raicam, azienda leader nella progettazione, sviluppo e produzione di materiali di attrito per sistemi freno ad alta tecnologia, attuatori freno, device per la trasmissione e gestione della coppia di sistemi propulsivi e sistemi di raffreddamento per veicoli elettrici. Una professione che gli ha consentito di rimanere vicino, e molto, all'ambiente delle corse e affinando la propria figura professionale non solo in visione commerciale-tecnica, ma a più vasto raggio, rivestendo a mano a mano il ruolo di affidabile cinghia di trasmissione, documentata, preparata, fra la produzione e il variegato mercato di vendita.

Gabriele Landoni ha partecipato a più assemblee e consigli direttivi ACCPI di chiunque altro e, vista la sua saggezza, è sempre un consigliere prezioso per il sindacato che ha visto crescere ed evolversi per restare al passo dei tempi. Data la sua lunga esperienza lavorativa un tema di cui si sta occupando nell'attuale mandato di Cristian Salvato è il post carriera.

«Per offrire ulteriori opportunità ai nostri ragazzi e ragazze, che durante l'attività agonistica sviluppano una marea di capacità, abbiamo stretto un accordo di collaborazione con Sportlink, piattaforma che connette in modo diretto la domanda e l'offerta per chiunque cerchi o offra lavoro in ambito sportivo. Una sorta di "LinkedIn dello Sport" in cui gli atleti possono mettere in evidenza le proprie esperienze e farsi trovare da aziende che ricercano le loro skills» spiega Landoni, che crede in questa partnership che prenderà forma fisicamente in occasione dell'Italian Bike Festival, la fiera di settore in cui esporranno tantissime aziende che potrebbero essere interessate ad ex professionisti che durante la loro attività hanno imparato più di una lingua straniera e sviluppato qualità difficili da "costruire" con una più classica formazione.

«Sportlink è una bacheca online dove i nostri associati potranno caricare i propri CV e le aziende potranno agevolmente consultarli in base alla figura professionale di cui avranno bisogno. Invitiamo le ragazze e i ragazzi a iscriversi sul sito <https://sportlink.work/> e caricare il proprio profilo, se interessati a mettere in mostra le proprie capacità oltre ai titoli di studio. È importante pensare al futuro fin da ora» conclude Landoni che, considerando anche le stagioni di attività agonistica, l'anno prossimo festeggerà 50 anni di impegno nell'Associazione Corridori Ciclisti Professionisti Italiani (ACCPI).

Gabriele Landoni, 73 anni, è attivo in seno all'ACCPI sin dal suo primo anno di militanza tra i professionisti.

